

Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.

Mt. 5, 37

L'ESPRESSO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilitificio cantù

direzione per la Sicilia
Trapani - tel. 23 485



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Programmi e nostre perplessità

Il Presidente della Giunta Regionale on. Mario Fasino ha reso, all'ARS, le sue dichiarazioni programmatiche formulando vasti impegni in un quadro di riforme, di ristrutturazioni e di potenziamenti che il nuovo governo da lui presieduto si propone di attuare.

Come in tutti i programmi del genere, va riconosciuto che c'è tanto e tanto di buono anche in questo testé formulato dall'on. Fasino, e c'è, senza dubbio tanta e tanta buona volontà personale di realizzarlo e parlando di buona volontà personale non intendiamo limitare il nostro apprezzamento all'on. Fasino, ma siamo convinti di poterlo estendere a tutti gli Assessori che costituiscono la Giunta di governo.

Malgrado ciò siamo scettici, rimaniamo scettici. Quando venne formato il precedente governo, che durò lo spazio di un mattino, noi non parliamo affatto del programma che lo stesso on. Fasino aveva formulato se ora vi accenniamo lo facciamo perché presumiamo e speriamo che questo governo duri ed abbia il tempo necessario alla realizzazione dei suoi propositi e delle sue promesse. Ma non ci contiamo poi molto. Non ci contiamo perché non si tratta tanto di fiducia nella buona volontà personale, ma anzitutto e soprattutto di credibilità nella volontà politica e nella capacità di realizzazione di una coalizione, che ci pare anche sia più precisamente una coalizione di coalizioni.

Questo dunque, il motivo principale della nostra perplessità relativamente alle dichiarazioni programmatiche dell'on. Fasino. Se altri motivi volessimo aggiungere, potremmo anche notare che si è messa, certamente, troppa carne a cuocere, mentre non ci pare siano stati toccati certi temi e problemi scottanti che sono anche assai rilevanti per la vita politica ed economica della Sicilia, che costituiscono la pietra di paragone della volontà politica ma che sono motivo di dissenso tra i partiti della coalizione. Intendiamo dire dell'ESPI, dell'ESA etc.

Sicché nessuno potrà meravigliarsi se le dichiarazioni dell'on. Fasino non vengono accolte con particolare soddisfazione: esse possono essere motivo di attesa, di speranza tutt'al più, ma non certamente di soddisfazione sino a tanto che i fatti non ci diano la prova della loro realizzabilità e, quindi, della loro credibilità, se le promesse e gli impegni verranno veramente mantenuti e dovranno credere nell'evidenza delle cose.

Or è certamente un fatto puramente casuale che sia stata presentata una proposta di legge costituzionale per facilitare l'iter necessario al voto sul progetto di legge dell'Assemblea Regionale e pensiamo, anzi, che la proposta venga fatta adesso che, superate le difficoltà di formazione del governo, non c'è nessun riferimento a situazioni attuali né pericolo di assecondare risentimenti o di assumere atteggiamenti punitivi contro alcuno. Ma il fatto che la proposta di legge sia stata avanzata dimostra quanto sia stata triste l'esperienza re-

AL LAVORO IL GOVERNO REGIONALE

Le dichiarazioni programmatiche del Presidente on.le Fasino

Rilancio dell'Assessorato alla P. I. affidato all'on. Cangialosi

PALERMO — L'on. Mario Fasino ha reso lunedì sera all'ARS le dichiarazioni del suo nuovo governo. Erano presenti gli Assessori Ojetti (d.c. affari generali), D'Ala (d.c. agricoltura), Muratore (d.c. enti locali), Capria (p.s. industria), Alessi (d.c. lavoro), Di Caro (p.s. lavori pubblici), Cangialosi (d.c. pubblica istruzione), Mariella (d.c. bilancio), Tedeschi (p.s. sviluppo economico), Mazzaglia (p.s. sanità), Micaluso (p.s. turismo), Mannino (d.c. finanze).

La prima parte delle dichiarazioni del Presidente ha avuto un contenuto politico, la qualificazione del suo governo, l'impossibilità di maggiori garanzie diverse da quelle del centro-sinistra.

Quindi, l'on. Fasino ha accennato alla necessità di alcune importanti riforme capaci di stabilire un nesso ancora più profondo tra autonomia regionale e società siciliana. Tali riforme riguardano la creazione di nuovi stru-

menti, di democrazia diretta, di partecipazione popolare alla vita della Regione e di decentramento, la creazione di un organo economico consultivo, la modifica della legge elettorale. Tra le proposte formulate l'on. Fasino ha avanzato anche quelle per una riforma del sistema di elezione della giunta di governo, per una diversa dizione dell'articolo 38 dello Statuto al fine di consentire una migliore e più funzionale destinazione del fondo di solidarietà nazionale. Particolare rilievo il presidente della Regione ha dato al problema della collegialità del governo e, in proposito, ha preannunciato un disegno di legge.

In attesa del varo della legge, per coordinare in modo più idoneo l'indirizzo economico generale della Regione e specialmente le iniziative degli enti pubblici regionali, sarà istituito un comitato interassessoriale con il compito di rendere omogenee l'attività dei vari rami economici e garantire la corrispondenza delle loro linee d'azione al quadro programmatico che il governo si è impegnato a realizzare.

L'on. Fasino si è poi soffermato sulla necessità di potenziare l'assessorato alla P. I.



L'on. Mimmo Cangialosi

Non v'è dubbio — ha detto il presidente — che, anche in relazione a drastici provvedimenti operati sul piano legislativo ed amministrativo o a leggi non del tutto perfette approvate, il ramo della pubblica istruzione attraverso una fase delicata dalla quale deve uscire per intraprendere iniziative adeguate alle esigenze della gioventù d'oggi, dell'attuale stadio della società scolastica isolana, lasciandosi dietro le spalle quanto è superato, riordinando quanto è utile rimanendo e, soprattutto, aprendosi nuove strade nel settore della cultura, dell'arte del tempo libero, dei giovani, di un più alto livello di assistenza pedagogica e formativa. Ma è anche chiaro che una difficoltà che ha in seppello tante volte l'attività dell'assessorato è stato, ancora dopo venticinque anni di statuto, il mancato ottenimento delle norme di attuazione da parte del Governo nazionale, nonostante gli interventi miei e la pressante e diligente attività svolta in proposito dal collega On.le Muciccioli. Ottenere rapidamente tali norme costituisce nostro precipuo impegno anche se l'adempimento non dipende che in minima parte da noi.

Al settore della pubblica istruzione si appartiene pure l'attività da svolgere a tutela del paesaggio, che è un bene inalienabile da difendere con ogni mezzo e che, fino ad oggi (segue in quarta)

Alla Prefettura fatto il punto sulla costruzione del Tribunale

Niente contributi statali e il Palazzo di Giustizia continuerà a.... marciare

TRAPANI — Nei giorni scorsi presso la Prefettura di Trapani si è tenuta una riunione per fare il punto sulla costruzione del Tribunale alla luce delle ultime notizie pervenute da parte del Ministero di Grazia e Giustizia.

Erano presenti il Prefetto, il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica, il Sindaco di Trapani,

il Presidente dell'Ordine degli avvocati, l'Assessore alla P.P.P., gli Ing. dell'Ufficio Tecnico, il Capo di gabinetto della Prefettura, i progettisti ed il Dr. Ferrante ragioniere capo del Comune.

Dalla discussione, particolarmente proficua, è venuto fuori che la situazione riguardante il finanziamento dell'opera è la seguente: il Mini-

stero di Grazia e Giustizia, di concerto col Ministero degli Interni e del Tesoro ha emesso il decreto con il quale si concede un finanziamento di L. 435 milioni i quali si vanno ad aggiungere ai 260 milioni che restano del primo finanziamento. Altri 105 milioni il Comune potrà reperirli stornando un finanziamento di altra opera che ha ottenuto un contributo regionale. Si giunge quindi a 800 milioni. Al fine di poter completare l'opera (che verrà a costare attorno al miliardo e 200 milioni) si attenderà che venga prorogata la legge sui contributi in conto capitale (attualmente in discussione alla Camera). Con una delibera consiliare si potranno reperire e per due anni di seguito un totale di 800 milioni (quota parte del 26 per cento di competenza del Comune).

Per interessamento dell'on. Cangialosi 60 milioni alla SIES

TRAPANI — Per interessamento dell'on. Mimmo Cangialosi, Assessore Regionale alla P. I. l'Esp. ha stanziato un finanziamento di 60 milioni a favore della SIES di Trapani.

Il complesso problema per una radicale soluzione a favore dell'importante industria trapanese è attentamente e personalmente seguito dall'Assessore Cangialosi, che a seguito di personali interventi presso l'Esp. si è impegnato a intervenire presso l'Esp. al fine di ottenere un altro contributo per salvaguardare il ricco patrimonio di sale cui Trapani è naturalmente e abbondantemente dotata.

Intanto da parte dei lavoratori della Sies, che seguono con molta apprensione i loro problemi, è pervenuto al on. Cangialosi un telegramma di ringraziamento così concepito: «Dipendenti SIES ringra-

ziano per la fattiva collaborazione dimostrata ed fiduciosi del prosieguo interessamento a fine risoluzione vertenza in corso Lavoratori SIES».

Il complesso problema per una radicale soluzione a favore dell'importante industria trapanese è attentamente e personalmente seguito dall'Assessore Cangialosi, che a seguito di personali interventi presso l'Esp. si è impegnato a intervenire presso l'Esp. al fine di ottenere un altro contributo per salvaguardare il ricco patrimonio di sale cui Trapani è naturalmente e abbondantemente dotata.

Intanto da parte dei lavoratori della Sies, che seguono con molta apprensione i loro problemi, è pervenuto al on. Cangialosi un telegramma di ringraziamento così concepito: «Dipendenti SIES ringra-

ziano per la fattiva collaborazione dimostrata ed fiduciosi del prosieguo interessamento a fine risoluzione vertenza in corso Lavoratori SIES».

Il complesso problema per una radicale soluzione a favore dell'importante industria trapanese è attentamente e personalmente seguito dall'Assessore Cangialosi, che a seguito di personali interventi presso l'Esp. si è impegnato a intervenire presso l'Esp. al fine di ottenere un altro contributo per salvaguardare il ricco patrimonio di sale cui Trapani è naturalmente e abbondantemente dotata.

Intanto da parte dei lavoratori della Sies, che seguono con molta apprensione i loro problemi, è pervenuto al on. Cangialosi un telegramma di ringraziamento così concepito: «Dipendenti SIES ringra-

ziano per la fattiva collaborazione dimostrata ed fiduciosi del prosieguo interessamento a fine risoluzione vertenza in corso Lavoratori SIES».

Il complesso problema per una radicale soluzione a favore dell'importante industria trapanese è attentamente e personalmente seguito dall'Assessore Cangialosi, che a seguito di personali interventi presso l'Esp. si è impegnato a intervenire presso l'Esp. al fine di ottenere un altro contributo per salvaguardare il ricco patrimonio di sale cui Trapani è naturalmente e abbondantemente dotata.

Intanto da parte dei lavoratori della Sies, che seguono con molta apprensione i loro problemi, è pervenuto al on. Cangialosi un telegramma di ringraziamento così concepito: «Dipendenti SIES ringra-

ziano per la fattiva collaborazione dimostrata ed fiduciosi del prosieguo interessamento a fine risoluzione vertenza in corso Lavoratori SIES».

Il complesso problema per una radicale soluzione a favore dell'importante industria trapanese è attentamente e personalmente seguito dall'Assessore Cangialosi, che a seguito di personali interventi presso l'Esp. si è impegnato a intervenire presso l'Esp. al fine di ottenere un altro contributo per salvaguardare il ricco patrimonio di sale cui Trapani è naturalmente e abbondantemente dotata.

Intanto da parte dei lavoratori della Sies, che seguono con molta apprensione i loro problemi, è pervenuto al on. Cangialosi un telegramma di ringraziamento così concepito: «Dipendenti SIES ringra-

Il complesso problema per una radicale soluzione a favore dell'importante industria trapanese è attentamente e personalmente seguito dall'Assessore Cangialosi, che a seguito di personali interventi presso l'Esp. si è impegnato a intervenire presso l'Esp. al fine di ottenere un altro contributo per salvaguardare il ricco patrimonio di sale cui Trapani è naturalmente e abbondantemente dotata.

Intanto da parte dei lavoratori della Sies, che seguono con molta apprensione i loro problemi, è pervenuto al on. Cangialosi un telegramma di ringraziamento così concepito: «Dipendenti SIES ringra-

ziano per la fattiva collaborazione dimostrata ed fiduciosi del prosieguo interessamento a fine risoluzione vertenza in corso Lavoratori SIES».

Il complesso problema per una radicale soluzione a favore dell'importante industria trapanese è attentamente e personalmente seguito dall'Assessore Cangialosi, che a seguito di personali interventi presso l'Esp. si è impegnato a intervenire presso l'Esp. al fine di ottenere un altro contributo per salvaguardare il ricco patrimonio di sale cui Trapani è naturalmente e abbondantemente dotata.

Intanto da parte dei lavoratori della Sies, che seguono con molta apprensione i loro problemi, è pervenuto al on. Cangialosi un telegramma di ringraziamento così concepito: «Dipendenti SIES ringra-

ziano per la fattiva collaborazione dimostrata ed fiduciosi del prosieguo interessamento a fine risoluzione vertenza in corso Lavoratori SIES».

Il complesso problema per una radicale soluzione a favore dell'importante industria trapanese è attentamente e personalmente seguito dall'Assessore Cangialosi, che a seguito di personali interventi presso l'Esp. si è impegnato a intervenire presso l'Esp. al fine di ottenere un altro contributo per salvaguardare il ricco patrimonio di sale cui Trapani è naturalmente e abbondantemente dotata.

Intanto da parte dei lavoratori della Sies, che seguono con molta apprensione i loro problemi, è pervenuto al on. Cangialosi un telegramma di ringraziamento così concepito: «Dipendenti SIES ringra-

A Custonaci la dimora dei paleolitici minacciata dal "cancro della montagna"

La "Grotta Mangiapane" di Scurati corre il rischio d'essere cancellata

Intervenga la sezione trapanese di "Italia Nostra"

I criminali dell'ecologia trapanese non si arrendono ed i tutori della cosa pubblica se ne infischiano. Malgrado l'intensa campagna stampa sulla necessità di salvaguardare non solo il paesaggio naturale, ma anche il patrimonio storico ed artistico dalla speculazione economica incontrollata sembra proprio che le autorità competenti della nostra provincia non intendano ostacolare i privati che, con egoismo e grettezza mentale insieme, hanno deciso di aggredire nel paesaggio il pittoresco dei monti del Trapanese cancellando tutto ciò che accanto alle cave di marmo può essere di bello e di interessante.

Così, dopo lo scempio delle falde del Monte Erice è ora la volta delle meravigliose grotte di Scurati, situate nei pressi di Custonaci, da tempo minacciate dal "cancro della montagna" anche se nelle modernissime guide curate dall'"Ente Provinciale per il Turismo" sono indicate in chiare lettere come località che "offrono uno spettacolo singolare e forse unico in Sicilia".

Stando così le cose è facile accorgersi che ci troviamo di fronte ad una situazione che, mentre altrove sarebbe giustamente definita "paradosale", qui a Trapani potrebbe passare come normalissima, ed invece non lo è perché non può che essere una situazione gravissima ed ineliminabile se si pensa al notevole valore storico che le



La «Grotta Mangiapane» Al posto delle indicazioni turistiche sono chiaramente visibili i cartelli che si riferiscono ai pericoli cui vanno incontro le persone che intendono avvicinarsi. «Attenzione mine!»

grotte presentano ed importanza che hanno avuto nella ricostruzione della storia della Sicilia e della formulazione delle ipotesi relative alla diffusione delle popolazioni primitive nel bacino del Mediterraneo.

Le "Grotte di Scurati", infatti, indicate in tutte le carte geografiche degli insediamenti preistorici siciliani, sono ben note agli studiosi di archeologia preistorica sin dal 1925, anno in cui lo studioso francese Raymond Vaufrey,

dopo accurate ricerche, ritenne "Grotta Mangiapane" numerosi strumenti di selce scheggiata del periodo "gravettiano" che permisero di includere questo insediamento nel sistema delle stazioni preistoriche del paleolitico superiore nel quale rientrano anche i depositi di Levanzo e di Favignana, di Paceco, di Erice, di Castellammare e così via fino a Termini Imerese; strumenti di selce (lame, raschiatoi, bulini) che, opportunamente esaminati e cata-

logati, si trovano oggi nello "antiquarium" del Museo Peoli di Trapani.

Data l'importanza, le grotte furono ulteriormente studiate da illustri studiosi, i quali — anche dall'estero — venivano nella nostra provincia nel tentativo di svelare il mistero della diffusione nel Mediterraneo degli uomini dell'"antica età della pietra".

Le grotte, inoltre, sono

Enzo Guidotto (segue in quarta)

Interpellanza del prof. Messina al Presidente della Provincia

Per la riattivazione dell'aeroporto di Castelvetrano

Il funzionamento dello scalo consentirebbe il «decollo» socio-economico e civile delle popolazioni della Valle del Belice e della Provincia tutta

TRAPANI — Il presidente dell'Amministrazione Provinciale per conoscere quali iniziative abbia preso o intenda prendere per ottenere che le competenti autorità ministeriali escutano nel programma di costruzione di nuovi aeroporti o di ricostruzione dell'ex aeroporto militare di Castelvetrano (quota parte del 26 per cento di competenza del Comune).

Il sottoscritto consigliere provinciale interpella il Sig. Presidente dell'Amministrazione Provinciale per conoscere quali iniziative abbia preso o intenda prendere per ottenere che le competenti autorità ministeriali escutano nel programma di costruzione di nuovi aeroporti o di ricostruzione dell'ex aeroporto militare di Castelvetrano (quota parte del 26 per cento di competenza del Comune).

Laoriperto in parola, che durante l'ultima guerra mondiale fu assieme a quello di Catania uno dei più grandi aeroporti del trasporto di materiali e di soldati per il continente africano, potrebbe — a giudizio dello interpellante — essere ripristinato con modica spesa e destinato a servizi civili sia commerciali che turistici.

Tali servizi potrebbero limitarsi ad un congruo numero di voli cargo per il trasporto di merci; che di voli charter per il trasporto di carovane turistiche provenienti dall'estero e particolarmente del nord Europa.

L'esigenza di fruire di un così rapido ed efficace mezzo di locomozione e di trasporto nasce da un duplice ordine di motivi:

1) dotare tutta la provincia, ed in particolare la Valle del Belice che, dopo il flagello sismico del '68, si appresta a divenire una opera e produttiva zona industriale e commerciale di uno strumento moderno e celere di collegamento con gli sbocchi commerciali più importanti del

Mercato Comune e di altre aree economiche, altrettanto importanti, del continente europeo;

2) consentire a tutta la provincia, che è certamente sul piano turistico una delle più ricche ed importanti del Mezzogiorno, di poter incrementare la già intensa attività turistica per una più incisiva

e massiccia ripresa socio-economica delle popolazioni della trapanese.

L'interpellante che anche al lume delle più recenti metodologie autorevolmente confermate sull'argomento nel Congresso Internazionale sul Turismo svoltosi recentemente

(segue in quarta)

Laoriperto in parola, che durante l'ultima guerra mondiale fu assieme a quello di Catania uno dei più grandi aeroporti del trasporto di materiali e di soldati per il continente africano, potrebbe — a giudizio dello interpellante — essere ripristinato con modica spesa e destinato a servizi civili sia commerciali che turistici.

Tali servizi potrebbero limitarsi ad un congruo numero di voli cargo per il trasporto di merci; che di voli charter per il trasporto di carovane turistiche provenienti dall'estero e particolarmente del nord Europa.

L'esigenza di fruire di un così rapido ed efficace mezzo di locomozione e di trasporto nasce da un duplice ordine di motivi:

1) dotare tutta la provincia, ed in particolare la Valle del Belice che, dopo il flagello sismico del '68, si appresta a divenire una opera e produttiva zona industriale e commerciale di uno strumento moderno e celere di collegamento con gli sbocchi commerciali più importanti del

Mercato Comune e di altre aree economiche, altrettanto importanti, del continente europeo;

2) consentire a tutta la provincia, che è certamente sul piano turistico una delle più ricche ed importanti del Mezzogiorno, di poter incrementare la già intensa attività turistica per una più incisiva

e massiccia ripresa socio-economica delle popolazioni della trapanese.

L'interpellante che anche al lume delle più recenti metodologie autorevolmente confermate sull'argomento nel Congresso Internazionale sul Turismo svoltosi recentemente

(segue in quarta)

Laoriperto in parola, che durante l'ultima guerra mondiale fu assieme a quello di Catania uno dei più grandi aeroporti del trasporto di materiali e di soldati per il continente africano, potrebbe — a giudizio dello interpellante — essere ripristinato con modica spesa e destinato a servizi civili sia commerciali che turistici.

Tali servizi potrebbero limitarsi ad un congruo numero di voli cargo per il trasporto di merci; che di voli charter per il trasporto di carovane turistiche provenienti dall'estero e particolarmente del nord Europa.

L'esigenza di fruire di un così rapido ed efficace mezzo di locomozione e di trasporto nasce da un duplice ordine di motivi:

1) dotare tutta la provincia, ed in particolare la Valle del Belice che, dopo il flagello sismico del '68, si appresta a divenire una opera e produttiva zona industriale e commerciale di uno strumento moderno e celere di collegamento con gli sbocchi commerciali più importanti del

Mercato Comune e di altre aree economiche, altrettanto importanti, del continente europeo;

2) consentire a tutta la provincia, che è certamente sul piano turistico una delle più ricche ed importanti del Mezzogiorno, di poter incrementare la già intensa attività turistica per una più incisiva

e massiccia ripresa socio-economica delle popolazioni della trapanese.

L'interpellante che anche al lume delle più recenti metodologie autorevolmente confermate sull'argomento nel Congresso Internazionale sul Turismo svoltosi recentemente

(segue in quarta)

LETTERE AL SINDACO

C'era una volta... la Villa Margherita

Gentile Amministrazione non unico, l'argomento della settimana è questa volta la Villa Comunale.

E' l'orgoglio di Trapani, una delle cose più utili e più nobili del nostro capoluogo. E' il nido dei nostri bambini ed il riposo quotidiano dei nostri bambini ed il riposo quotidiano dei nostri cari vecchi.

E' utilizzato ogni anno per il "luglio musicale", anche quando si fa in agosto. Ed è giusto così perché riteniamo che non vi sia scenario migliore in mezzo ai giganteschi alberi ed alle tante tonalità di verde che compongono la nostra Villa.

Però c'è un però! Qualche cittadino si è lamentato che se ne faccia una speculazione per manifestazioni minori anche se rispettabili: pugilato minore, cantatori minori, elezioni di bellezza, minori ecc ecc.

E noi facciamo nostra la doglianza perché in effetti una Villa così bella non può essere tolta, oggi con un pretesto, domani per una necessità, per quel che mese ai bambini ed agli anziani cui appartiene di diritto. Di verde Trapani non ne ha molto, di luoghi per fare giocare i bambini senza pericolo. Trapani non ne ha, di zone di silenziosa meditazione per gli anziani non ce ne sono.

Perché distrarla per i cantatori di gruppo B, per pugilati ultra dilettantistici che possono trovare ugualmente posto ove si risolverebbero altre situazioni che non si vogliono risolvere, ma che si possono risolvere.

Abbiamo una palestra della GIL (o ex GIL) abbandonata che sarebbe invece utilissima per lo sport trapanese e che è amministrata da un sedicente Commissariato della GI che sia a Trapani che altrove non fa proprio nulla e non si riesce a capire perché lo si regge se non per distribuire stipendi inutili.

Abbiamo un ripiano verso la litoranea spesso utilizzato per Circo Equestre o Giochi vari, che potrebbe ospitare Festival d'ogni tipo, persino con la partecipazione dei migliori cantori politici della città.

Come vede, Signor Sindaco, noi non ci limitiamo a criticare, ma indichiamo soluzioni che poi Lei con l'acuta mente che lo distingue, con la collaborazione assessoriale, potrà sviluppare meglio e presto. Certo meglio e prima del Palazzo di Giustizia. Scusi se ho osato nominare il Palazzo di Giustizia, ma è un mio pallino che sta diventando un pallone per tutta la città.

Sono certo che mi leggerà e che mi crederà suo devotissimo. P. C.

AMA

(segue in quarta)

Alla C. C. 1 A

Uno studio sui traffici fra Trapani e il Belgio

TRAPANI — Domani, alle ore 17, nei locali della Camera di Commercio il Console Generale del Belgio per l'Italia Meridionale Sig. Fontaine, accompagnato dall'Addetto Commerciale Dott. Van Huffel, si incontrerà con i rappresentanti delle categorie economiche interessate per un approfondito esame delle possibilità di incremento degli affari: traffici commerciali fra la provincia di Trapani ed il Belgio.

Previsto accordo fra DC - PSDI - PSI - PRI a Castellammare

Imminente la crisi

CAMMARE — Sebbene con ritardo, anche a Castellammare del Golfo la situazione politica sta avvilendosi alla normalità. Sono infatti imminenti le dimissioni del bicolor DC-PSI presieduto dal signor Pino Longo per dar vita ad una giunta organica di centro sinistra. In queste ultime settimane sono stati

avviati i primi contatti fra i quattro e sembra non esistano pregiudiziali insormontabili atte ad impedire la formazione di una più efficiente coalizione. Infatti il centro sinistra organico è la scia politica voluta e permessa dalla DC ormai da un decennio e se a Castellammare come in altri enti locali essa

talvolta non è stata attuata, ciò è dipeso purtroppo dalle contraddizioni presenti non solo nel partito di maggioranza, ma altresì dentro gli altri partiti della coalizione e in primo luogo per l'atteggiamento equivoco del PSI. Adesso pare che nella città del golfo il buon senso sia prevalso pure in quanti fino a ieri avevano tenuto un diverso discorso e conseguentemente anche la vita della civica amministrazione trarrà nuovo e più ampio respiro da tale maturazione politica. Stabilita l'improrogabile necessità dell'allargamento della maggioranza, è naturale porsi il problema di come sfruttare il nascente quadripartito.

Al concorso per il bozzetto celebrativo delle FF. AA.

M. A. D'Aleo al 2° posto

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Marco Aurelio D'Aleo si è classificato al 2° posto nella graduatoria relativa al Concorso bandito dal Ministero della Difesa per un manifesto celebrativo della «Giornata delle Forze

Armate e del Combattente».

All'amico D'Aleo non nuovo ad affermazioni del genere, porgiamo le più vive congratulazioni ed un affettuoso augurio di nuove affermazioni.

Ci si avvia alla prova. N. C. (segue in quarta)

Manifestazione popolare a Castellammare del Golfo

Vogliono la riapertura del teatro «Apollo»

CAMMARE — Una ordinata e nutrita manifestazione popolare si è tenuta domenica scorsa a Castellammare del Golfo per iniziativa di un folto gruppo di studenti alla guida del conterraneo Baldo Savonari, un giovane artista che è ritornato a vivere in Sicilia dopo una positiva esperienza di lavoro e di impegno sociale praticamente nel nord.

In un o d g della Sede Provinciale Unione Italiana Ciechi

Per i bambini e gli studenti urgente la prevenzione visiva

TRAPANI — La Sezione Provinciale di Trapani della Unione Italiana Ciechi, facendo proprio l'ordine del giorno della riunione del Comitato Regionale Siciliano U.I.C., tenutasi a Messina il 19 Settembre u.s., comunica quanto segue.

Il «Coro delle Egadi» esibitosi a Favignana

FAVIGNANA — Invitato dall'Associazione Pescatori per i festeggiamenti al loro Santo Patrono, domenica 3 Ottobre si è esibito a Favignana il «Coro delle Egadi» dell'ENAL di Trapani.

Il Coro è tornato così in quei luoghi da cui, 35 anni fa, prese il nome, ritrovando quella comunicativa e quella spontaneità che è propria della gente umile del mare e portandovi in cambio il sole dopo una mattina piovosa e quel folklore, soprattutto marinaro, della nostra provincia, che il gruppo, con la sua grande attività internazionale, ha ormai già reso celebre in tutto il mondo.

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X

Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA Tel. 23460

TRAPANI

A MAZARA

Una Sezione staccata dell'Istituto Commerciale «G. Garibaldi»

La Presidenza dell'Istituto tecnico commerciale statale «G. Garibaldi» di Marsala, ad indirizzo mercantile, comunica che, con recente Decreto, il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto il funzionamento di una Sezione staccata dell'Istituto in Mazara del Vallo.

La concessione premia l'aspettativa delle industrie e laboriosa cittadina del Trapanese i cui giovani avranno a disposizione, a partire dal corrente anno scolastico una altra istituzione che consentirà una preparazione specifica per i futuri Ragionieri e Periti commerciali, tanto e sempre più richiesti nelle moderne strutture tecniche, amministrative e contabili delle aziende di oggi.

Oltretutto, l'istituzione del Commerciale in Mazara eviterà a tanti alunni lo scomodo e dannoso andirivieni, che assorbe quasi l'intera giornata, poco o nulla lasciando al riposo ed allo studio.

La Presidenza di Marsala, ha eccezionalmente riaperto le iscrizioni alla prima classe (la sola autorizzata per il corrente anno), alla quale potranno accedere tutti i licenziati dalla Scuola media o di avviamento, che intendano frequentare la Sezione staccata in Mazara del Vallo.

Le domande, saranno accolte presso la Segreteria di Marsala, fino al giorno 20 ottobre 1971.

V D

Nell'Ufficio del Medico Provinciale

Trattati problemi di salute pubblica

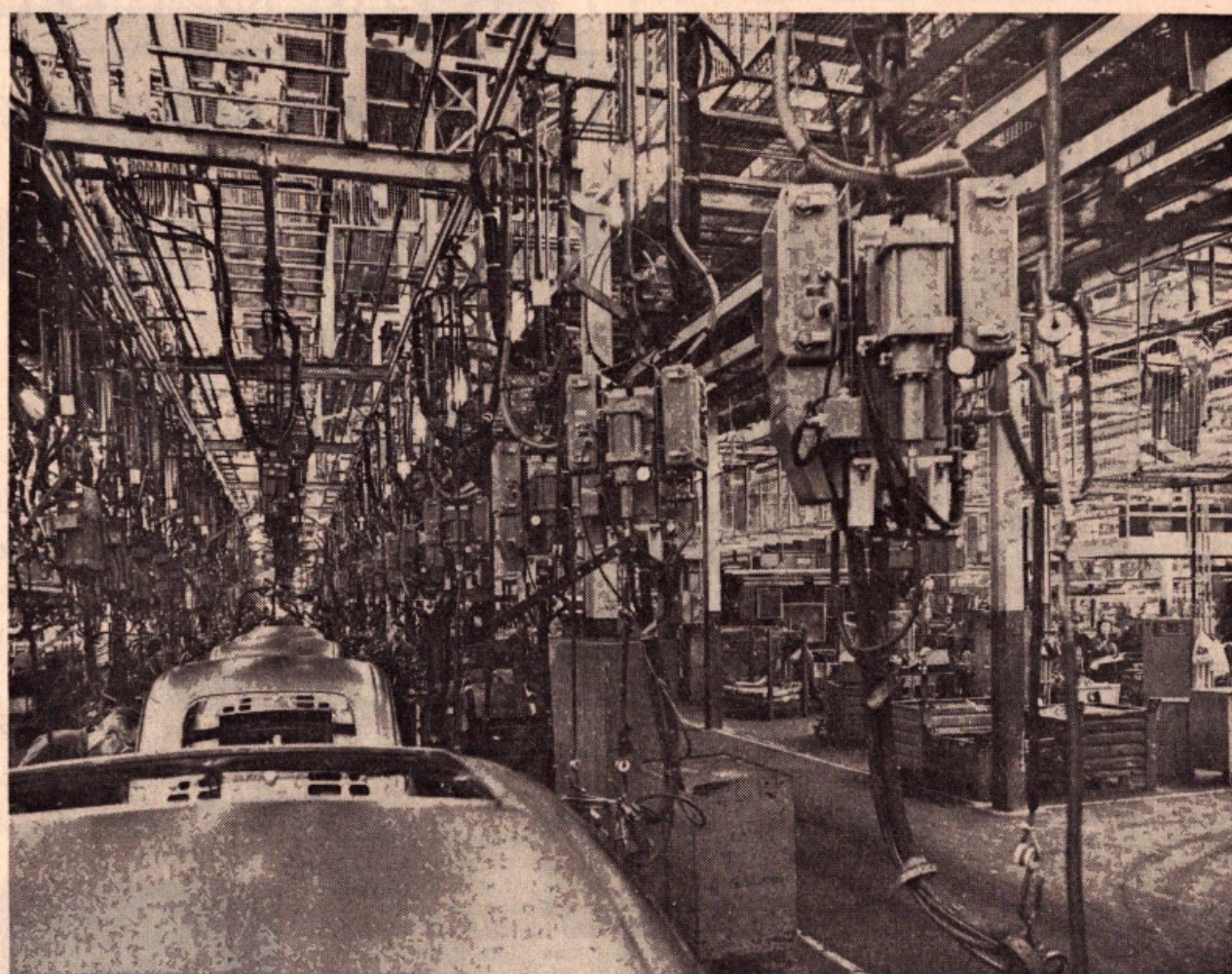
TRAPANI — Nella mattinata di Sabato 16 il Medico Provinciale di Trapani ha tenuto una riunione presso il suo Ufficio cui hanno partecipato gli Uffici: Sanitari della Provincia.

Sono stati trattati ampiamente problemi di sanità pubblica, con particolare riguardo alla profilassi delle malattie infettive e sociali, alle vaccinazioni obbligatorie alla profilassi internazionale del colera e alla vaccinazione antinfluenzale.

Alla relazione introduttiva del Dr. Di Salvo hanno fatto seguito numerosi interventi i quali hanno consentito al Medico Provinciale di fornire interessanti chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Le proposte avanzate per gli anni decorsi debbono ritenersi decadute e dovranno, quindi, essere eventualmente rinnovate per il 1972. Per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al predetto Ispettorato Provinciale del Lavoro, Via Garibaldi, 31.

La FIAT al 58° Salone dell'automobile di Parigi



Un successo notevole ha riscosso recentemente la Fiat al 58° Salone dell'automobile di Parigi. Alla grande rassegna francese la casa torinese ha presentato all'attenzione del pubblico internazionale la 127, la 128 « Rally », la berlina 130 con la sua nuova versione coupé e due modelli sportivi di grande attualità: la 124 Sport e la Dino coupé 2400. La partecipazione della Fiat al 58° Salone di Parigi ha ancora una volta offerto motivi di particolare interesse per la presenza sullo stand delle sue recenti creazioni che accrescono ulteriormente la competitività di una gamma tra le più varie esistenti.

CRONACHE DI MARSALA

a cura di SILVIO FORTI UFF. CORRISPONDENZA VIA C. SCURTI, 27 Tel. 51392

Riconfermato il Presidente della Pro Loco

Nei corsi dell'assemblea svolta nei locali della società Canottieri Marsala, i soci della Pro Loco hanno riconfermato all'unanimità il presidente del sodalizio l'avv. Silvio Forti. Membri sono stati eletti all'unanimità il prof. Ignazio La Cava, il prof. Giuseppe Giacalone e gli universitari Roberto Consentino e Vincenzo Genna. La seduta è stata presieduta dall'Assessore alla P. I. e Turismo avv. Pietro Pizzo il quale ha tra l'altro confermato che l'iniziativa della Pro Loco e degli studenti delle scuole di Marsala tendente a far sorgere il Museo garibaldino, la Pina coteca e l'Antiquarium sarà quanto prima coronata da pieno successo. L'ente mostra di Pittura infatti ha preso in locazione uno storico Palazzo del '700 in cui verranno ospitate dette istituzioni. Sempre negli stessi locali la Pro Loco istituirà un Ufficio comunale turistico per l'assistenza ai turisti.

Avviati a soluzione problemi di Marsala

Il Ministro dei LL.PP. on Salvatore Lauricella, nel corso di un incontro con il Sindaco di Marsala avv. Sammaritano ha assicurato al primo cittadino il finanziamento di opere pubbliche e per un ammontare complessivo di circa 8 miliardi. In particolare le on. Lauricella ha comunicato di aver deciso il finanziamento del lotto della esuperstrada del vino che congiungerà Marsala con S. Angelo, la Valle del Belice, Corleone per immettersi infine nella autostrada Palermo-Messina. I finanziamenti assicurati riguarderanno anche le opere del maresalese fra cui Petrosino per il completamento del nuovo cimitero per la costruzione di un cimitero frazionale nella contr. S. Leonardo, a Ciavolo per la costruzione di un acquedotto e infine per il miglioramento della viabilità interna ed esterna ed il potenziamento della elettrificazione del centro urbano e delle campagne e la relativa pubblica illuminazione.

Affittansi

vasti magazzini prospicienti piazza Malta

Rivolgersi

Istituto Serraino Vulpitta

Trapani - Telefono 28042

L'agenzia n. 1 della Banca di Marsala

Con la benedizione dei nuovi locali sit. in Via Roma, 115, da parte di Mons. Andrea Linare, è stata inaugurata l'agenzia n. 1 della Banca di Marsala. Il Presidente della Banca Dr. Antonio Caruso in un breve discorso ha ringraziato gli intervenuti, affermando che l'altro che la Banca di Marsala è stata e sarà sempre al servizio dell'economia locale.

Pietro Pizzo - Presidente dell'IACP

Il Dott. Pietro Pizzo, Assessore alla P. I., Sport, Spettacolo e Turismo del Comune di Marsala, ha sostituito lo on. Mimmo Cangelosi nella carica di Presidente dell'Istituto Autonomo Casa Popolare di Trapani. Il Dott. Pizzo nell'assumere la carica ha assicurato il massimo impegno dell'Istituto per far fronte alle numerose richieste di case per i lavoratori.

Conferimento decorazioni «Stelle al Merito del Lavoro»

L'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Trapani porta a conoscenza delle aziende, delle organizzazioni Sindacali ed assistenziali e dei lavoratori di tutti i settori produttivi che anche per l'anno 1972 saranno conferite, ai sensi della Legge 15-1967 n. 316, le decorazioni delle «Stelle al Merito del Lavoro».

Le proposte per il conferimento della decorazione, dovranno essere inoltrate allo Ispettorato Regionale del Lavoro per la Sicilia - Piazza Castelnovo, 35 Palermo, entro il 31 dicembre 1971 ed essere corredate dei seguenti documenti:

- 1) Certificato di nascita,
2) Certificato di cittadinanza italiana,
3) Certificato di buona condotta,
4) Attestato circa il servizio o i servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento,
5) Attestato in merito alla perizia, laboriosità e condotta morale in aziende,
6) Curriculum vitae,
7) Eventuale documentazione per la riduzione dell'anzianità di lavoro di cui all'art. 5 della Legge predetta.

Per gli alunni delle Scuole Secondarie

Concorso per la 13ª Giornata del Francobollo

Il giorno 5 Dicembre 1971 sarà celebrata la 13ª giornata del francobollo. Per tale ricorrenza il Ministero P. F., tra l'altro, ha stabilito di assegnare dei premi ai primi cinque classificati tra gli alunni delle Scuole Secondarie Statali di primo grado che svolgeranno il tema «La nave quale mezzo di trasporto postale».

Mazaresi in televisione

«I Dioscuri», i giovani mazaresi che abbiamo veduto e sibirsi domenica 3 u.s. nella trasmissione televisiva «Domenica insieme», registrata nel locale romano «Lo scara bocchios» in Trastevere, per la regia di Stefano Canzio e la presentazione di Pino Caruso, stanno raggiungendo in questi giorni la ribalta della notorietà.

Il complesso, attualmente composto da otto elementi, è costituito in Mazara tre anni fa, ma è passato per alnerne vicende prima di arrivare all'attuale formazione. Ne fanno parte Nicola D'Alleo, all'organo Vito Calia, al basso Vito Valenti, alla chitarra, Vito Messina, alla batteria, Vittorio De Simone, al sax, Giacomo De Simone, al trombone, Stefano Grimaudo, alla tromba, Nicola Noce, voce solista.

La prima importante esibizione de «I Dioscuri» fu quella di un anno fa, al Piper di Roma. Allora, il complesso mazarese ottenne un contratto per tre giorni, insieme ad Augusto Martelli e ai «Rocchi e Poveri». In quell'occasione fece pure un provino con la casa discografica Fonogramma e si mise in contatto con la Fly Record, con la quale incise subito il disco con la canzone «Francesca», e, nel retro, «Un cuore nelle mani». Le canzoni erano state scritte da Mezzalana, pseudonimo del giovane mazarese Michele Ajello. Tale disco, successivamente, fu trasmesso dalla radio in filodiffusione

e in programmi giornalieri, ma non è stato ancora distribuito con la dovuta pubblicità. Ora, è arrivato il grande giorno per «I Dioscuri». La Fly Record li ha presentati alla televisione e li ha convocati a Roma per prender parte, come dicevamo prima, alla trasmissione «Domenica insieme». Pino Caruso li ha tenuti a battesimo, e i giovani «Dioscuri» hanno avuto il loro exploit. Automaticamente, dopo l'esibizione, è scattata la campagna pubblicitaria con la distribuzione del disco in tutta Italia. Da domenica 3 ottobre, «Francesca», la canzone melodica de «I Dioscuri» cantata da Nicola Noce ha conosciuto un pubblico più vasto quello della televisione.



Il complesso «I Dioscuri» ripreso a Roma, in Trastevere

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara

REDAZIONE VIA DIODORO SICULO, 5 TELEFONO 41531

Irene Marusso

Il gruppo mazarese di «Italia Nostra» in difesa del patrimonio artistico e naturale

Alcuni cittadini mazaresi, particolarmente pensosi dei problemi della tutela del patrimonio storico artistico e naturale della città si sono riuniti nella sede della Pro Loco di Mazara del Vallo, cortesemente messa a disposizione dal suo Presidente Dott. Francesco Safina per incontrarsi con il Prof. Gianni di Stefano, Presidente della Sezione di Trapani di «Italia Nostra».

Dopo l'ampia relazione di Gianni di Stefano, i presenti hanno stabilito di aderire all'Associazione nazionale «Italia Nostra», iscrivendosi alla Sezione di Trapani ma costituendo in seno alla sezione un gruppo mazarese.

Passati in rassegna alcuni dei più gravi problemi connessi con la tutela del centro storico affermato la necessità di sollecitare il restauro di alcuni dei più rappresentativi monumenti cittadini, su proposta di Gianni di Stefano, i presenti hanno concordato sulla opportunità di provvedere alla schedatura di questi monumenti dall'arco superstite del castello rogeriano, di cui nel 1973 ricorrerà il nono centenario della fon-

dazione, alle chiese normanne di Santa Maria delle Giummare e di San Nicolò regale.

Faendo propria la proposta dell'Accademia Selinuntina il gruppo mazarese di «Italia Nostra» ha stabilito di cooperare perché sugli edifici monumentali cittadini di particolare interesse venga murata una lapidetta in travertino con le indicazioni essenziali ad uso dei visitatori e degli stessi cittadini.

E' stata costituita una équipe di lavoro per la schedatura dei monumenti mazaresi alla quale hanno aderito Gianni di Stefano, Alberto Rizzo Marino, Giacomo Misuraca, Vico De Pasquale, Salvatore Abbate.

Alla riunione avevano dato un interessante apporto, oltre allo stesso Presidente della Pro Loco di Mazara del Vallo Francesco Safina, Balassarre Bua, Francesco Buscemi, Francesco Boscarino ed il sacerdote Vito Renda.

Convegno provinciale SILULAP-CISL

Si è tenuto a Mazara del Vallo, il Convegno Provinciale del Sindacato dei Postelegrafonici SILULAP-CISL. Tema del Convegno è stato «l'opera del Sindacato nei problemi sociali». Al Convegno hanno partecipato il Segretario Nazionale Romiti e il Segretario Generale della CISL, Canino. La relazione è stata tenuta dal Segretario Provinciale del SILULAP, Alberto Sansica, il quale oltre

ad occuparsi dei problemi di lavoro, si è particolarmente soffermato sulle lotte portate avanti dal Sindacato all'interno delle Poste di Trapani. Al Convegno hanno partecipato il saluto i rappresentanti di categoria della CGIL e UIL.

Il Segretario Nazionale Romiti ha svolto la relazione sui problemi che assillano la categoria intrattenendo i convegnisti sui seguenti argomenti: Leggi sul riassesto, le nuove normative dei sostituti portaliere, le norme delle istituzioni dei Centri scorta portaliere.

Il Segretario Generale della CISL, Francesco Canino nel portare il saluto della Segreteria, ha affrontato i temi dell'unità sindacale evidenziando il grande contributo che la CISL Trapanese sta dando al processo unitario. Continuando nel suo intervento, Canino ha affermato che il dibattito sull'unità sindacale è ormai entrato nella sua fase cruciale e che l'unità rappresenta l'unica risposta valida ad ogni tentativo di involuzione autoritaria, politica e padronale. Il problema è quello di realizzare non una unità qualsiasi, ma una unità nell'autonomia. Senza l'autonomia, ha continuato il Segretario Generale della CISL, l'unità sindacale non è possibile e, chiudendo un occhio sull'autonomia, si perdesse lo stesso all'unità. Questa durerrebbe lo spazio di un mattino e non rafforzerebbe il potere sindacale.

L'angolo previdenziale

Perequazione automatica delle pensioni

Gli importi delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, con decorrenza 1 gennaio '72, aumenteranno nella misura del 4,70 per cento, al netto delle quote di maggioranza per i familiari a carico.

Tale percentuale deriva dall'aumento percentuale dello indice del costo della vita al fine della scala mobile delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria.

Hanno diritto alla perequazione anche i titolari di pensione a trattamento minimo qualunque sia l'ammontare di questi.

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.

Sciascia e le corde siciliane

In una recente intervista pubblicata dal Giornale di Sicilia e nella breve precisazione di non volere più scrivere romanzi che abbiano la Sicilia come protagonista, perché avverte il pericolo che e concludendo a scrivere, l'interesse per tutto ciò che di siciliano resta in Sicilia venga, stornato verso aspetti in qualche modo diversi che non corrispondono più alle intenzioni di chi scrive e che pretendono il fianco a facili equivoci, ad errate interpretazioni, presentano il rischio di scendere in una sorta di ottuso pialunquismo se non nel folclore. C'è insomma il pericolo che continuando a scrivere si renda alla Sicilia un pessimo servizio se, come tanto spesso avviene, la posizione e la funzione dello scrittore in questa società italiana e meridionale in particolare continuano ad essere così platealmente snobbate, questo ruolo dello scrittore, questa funzione di critica, di campanello d'allarme nella realtà che vive ed in terpretera può risultare snaturato e insignificante quando la classe politica (cui egli addebita le colpe maggiori) si dimostra impreparata a raccogliere certe sollecitazioni. Non c'è tanto la noia di ripetere sempre la stesse cose, come voce che grida nel deserto, quanto il timore che il campaneletto di allarme tale non risulti realmente e sia di bene che di difetto non stia già nella qualità del campanello, di per se potenzialmente funzionante, quanto nella stoffezza di chi faccia finta di essere sordo, o stacchi la corrente per non sentire.

Ci siamo serviti di questa notizia, quasi di cronaca, per cercare di introdurre il discorso sulla realtà isolana così come ce la porge l'ultimo libro di Sciascia, pubblicato da Einaudi alla fine dell'anno trascorso e che ci pare riassuma il suo discorso di intenzione — per usare un termine di moda — impegnato, di uomo sempre attento ai bisogni della società isolana, visuale alle trasformazioni, poche, che pure nella contraddittorietà e nella complessità dei suoi aspetti, si possono avvertire.

La corda pazzia è una raccolta di saggi pubblicati in epoca diversa, ma tutti incentrati su un solo argomento, tutti a battere un unico tasto, e basta qui il sottotitolo dell'opera — scrittori e cose della Sicilia — a chiarire il concetto.

Dice uno dei personaggi di randelliani "Deve sapere che abbiamo tutti come tre corde d'orologio in testa la sera, la civile, la pazzia. E mi fido di lui scelto con ocularietà maggiore".

La Sicilia di Sciascia, qui come altrove, è nella corda "pazzia", nelle storie vere di drammi vissuti, nelle eterne promesse ma mantenute, nelle speranze puntualmente deluse, sono i drammi, le promesse le speranze che acuiscono e giustificano certo dei precubili atavici fatalismi meridionali, certi atteggiamenti di acquiescenza se non

di complicità inconsapevole, sono le corde senza capo che occorrerebbe scuotere, ma ad incominciare proprio da lì, dalla cima che non si riesce ad agguantare.

Ci sarà chi, magari citando qualche proverbio si farà scrupoli di ricordare che i più sci fedi sempre da testa, ma quante irresponsabilità, quante mancanze di cultura queste parole nascondono. Critica è facile, troppo facile. Più civile sarebbe che ciascuno prendesse la sua parte di responsabilità e ricominciasse da capo. Non pensiamo ad alcun esame di coscienza, la cosa risulterebbe troppo semplicistica ed oltremodo retorica. Sciascia è lì a proporci, ad offrirci la chiave, ad indicare il modo di giungere a questo ripensamento critico che maturando responsabilità ed evolvendo, almeno civilmente.

Ma la corda pazzia offre ancora dell'altro ci fa, se non proprio scoprire una Sicilia saggiata, certo ce lo fa apprezzare vieppiù nelle dotte citazioni sempre calibrate, nella ricerca paziente, nella individuazione delle connessioni logiche e non solo tali che uomini e scrittori hanno avuto con la realtà sociale dei loro tempi. Così in Vita di Antonio Veneziano, così in Navarro della Miraglia, in Feste religiose in Sicilia, o in saggi di diverso tenore come quelli sulle pitture su vetro e sulla Sicilia nel cinema.

Ovvi motivi di spazio non ci consentono di citare gli altri saggi della raccolta, né tantomeno di accennare a quell'altro andrebbe segnalati alcuni lavori davvero pregevoli su Verga e Pirandello, soprattutto quest'ultimo cui lo scrittore di Racalmoto si sente profondamente legato, si è fatto riferimento solo a quelli che ci sono parsi frutto di maggiore partecipazione o di più profonda ricerca. A queste lacune potrà facilmente ovviare chi sarà stato sollecitato a gustare il libro nella sua interezza.

Giovanni A. Barraco

I LIBRI

«Storia della FUCI»

Il 28 giugno il Santo Padre ha ricevuto in Udienza particolare un gruppo di ex futicini e di laureati cattolici che hanno tessuto con Lui, o nella luce del di Lui insegnamento, l'esperienza di azione cattolica interstatale. Per ricordare il Cinquantenario di Sacrosanctum del Papa è stata pubblicata la "Storia della Fuci" di Gabriella Marcucci Fanello (Editrice Studium). Dopo un indirizzo di omaggio al Pontefice, pronunciato dallo ex presidente della Fuci: Giuseppe Spataro, il volume è stato presentato al Santo Padre.

La Editrice Studium ha recentemente pubblicato la "Storia della Fuci" di Gabriella Marcucci Fanello, con la prefazione di Giulio Andreotti. Il ruolo degli universitari cattolici nello sviluppo del movimento cattolico è sempre stato di primo piano per questo l'averne ricostruito, attraverso documenti e testimonianze, il cammino durante settant'anni di vita, co-

stituisce un contributo valido per la comprensione di tutto il movimento cattolico italiano. Infatti, l'azione degli universitari ripete un isolamento che da tempo aveva relegato i cattolici ai margini degli ambienti culturali, dominati dalla cultura laica. La FUCI, muovendosi dalla riaffermazione del patrimonio di cultura, di pensiero, di impegno sociale cristiano, fu la

(Segue in quarta)

Con una gaia canzone a Canzonissima

In TV una dolce Dalidà con il sole nel cuore

L'incontro di Dalidà con il Buddismo Zen, di cui ha sperimentato la forza spirituale, soggiornando in India, ha provocato in lei una liberazione da ogni angoscia, restituendole la gioia di vivere

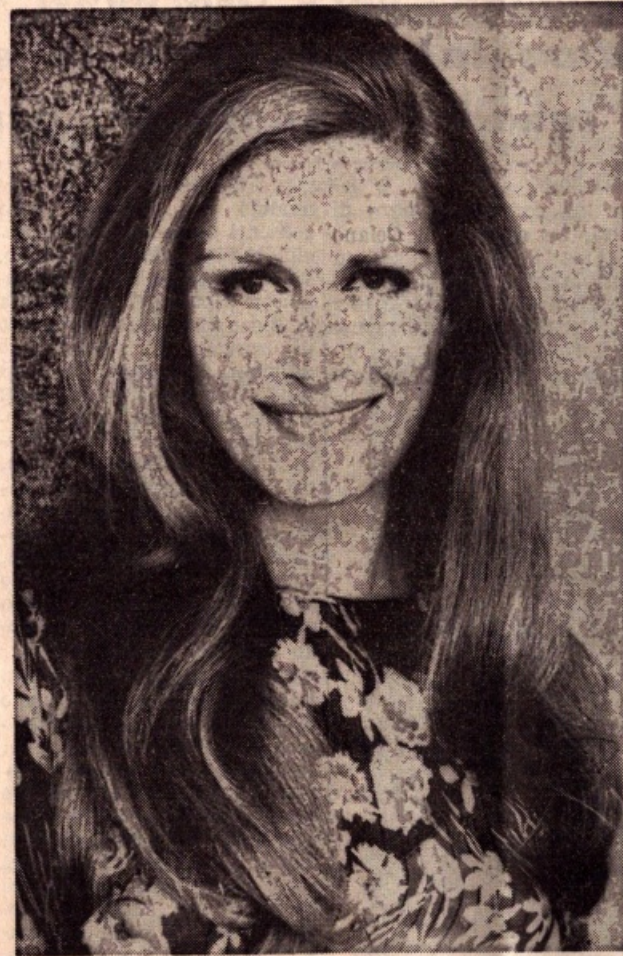
Lo si nota subito, al primo incontro lo sguardo di Dalidà non è più quello di ieri, ferocemente spalancato sulle realtà di un'esistenza amara. Adesso ti guarda dolcemente con tenerezza, con pudore. E fuori di ogni dubbio che la cantante non è più quella di una volta. Si dice che, dopo essere stata avvata alla scoperta della filosofia orientale da Arnaud Desjardins, abbia voluto approfondirla seriamente recandosi in India dove ha soggiornato qualche tempo.

Il Buddismo Zen la ha mutata profondamente, al punto che, Dalidà, oggi, è una creatura serena e felice di essere al mondo. Tanto felice e serena che vuole far partecipe di questa nuova condizione interiore il pubblico che la segue, cantando esclusivamente canzoni ariosamente allegre, schiettamente semplici, popolari in senso ampio, impregnate di immagini poetiche senza naufragare in un intellettualismo deteriorante.

A Roma per incidere un 33 gli abbiamo incontrata alla RCA. Dopo quello che abbiamo letto sul suo cambiamento interiore, non potevamo non chiederle questo:

— Da quando il Buddismo Zen ha compiuto il prodigio di trasformarla in una donna serena la sua attività artistica ha subito delle influenze? Oltre che mutare la sua vita spirituale, le sue canzoni continuano ad essere quelle di un tempo o, abbiamo letto il suo repertorio è cambiato?

— Quando si fanno delle vere esperienze, se qualcosa cambia dentro di noi, tutta la nostra attività viene inevitabilmente influenzata. Tornata dall'India, ho meditato su tutta la mia passata attività di cantante e come prima decisione ho stabilito che non avrei più cantato canzoni che anzerano, nel testo, un certo impegno poetico, perché la poesia, anche la più umi-



Una nuova Dalida abbiamo visto a Canzonissima, una Dalida sorridente e dolce, rinata spiritualmente dopo aver scoperto il Buddismo Zen, che insegna ai suoi seguaci di scoprire la verità dentro il proprio cuore. Ha cantato il motivo «Mamy blue»

le, esprime dei valori umani. Poesia come fede nella vita, come gioia di vivere, come speranza.

— E tutti i successi di ieri?

— Appartengono a ieri. Se continuassi a cantarli non avrebbe senso. Sono cambiate. Sono cambiati i miei interessi.

— Quindi "Mamy blue", con cui ha partecipato a Canzonissima, appartiene a questo nuovo filone?

— Sì, come tutte le altre che ho inciso di recente in Francia. *Il sole change ma chanson*, *Daria Dirladada*, *Pour qui pour qui*, *Une Jeunesse*, *Ram dam dam*.

— Quali l'insegnamento più alto che ha ricevuto studiando il Buddismo Zen?

— L'insegnamento più alto è questo: cercare la verità dentro il proprio cuore senza fare ricorso a rituali di alcun genere.

— Lei crede profondamente al Buddismo Zen, al punto di dedicare molto del suo tempo alla meditazione e agli studi filosofici e religiosi. Non crede che questo possa danneggiare, sul piano concreto, la sua attività di cantante?

— Per continuare a vivere in questa condizione di serenità, debbo fare delle scelte. Se poi rinunciavo a fare delle "serate" non è detto che l'utile sul piano personale debba essere valutato solo con il metro del danaro. L'importante è vendere i dischi, essere all'appuntamento dei grandi spettacoli televisivi, radiofonici e teatrali per far conoscere al pubblico le nuove canzoni. Il resto non mi interessa più.

— Dalida è certamente cambiata, ma sotto il profilo della caparbità è quella di sempre (Herald Press Agency).

Attribuita ad Erice la seconda edizione del premio «A. Amico»

Noi e i Primitivi

Una delle due tesi premiate ribadisce particolari legami fra l'occidente ed il Terzo Mondo. L'altra tesi tratta un tipico aspetto della cultura medioevale: la misogonia.

La seconda edizione del «Premio A. Amico», promosso dall'Azienda Turismo di Erice, è stata vinta ex-aequo da due palermitani: Carmelo Asaro autore di una tesi di laurea sulla misogonia medioevale, e da Mariano Salamone autore di altra tesi sui movimenti religiosi del mondo dei popoli primitivi cui hanno come tema di un portafoglio di un messianico portatore di bene e soprattutto di giustizia. Il primo è un allievo del Prof. G. Bonomo, l'altro del Prof. A. Rigoli.

Lo scorso anno il premio è stato attribuito ad una studiosa di Barcellona Lilia Leotti, anch'essa allieva del Prof. A. Rigoli, autrice di una interessante ricerca sulle forme e sulla tipologia dei castelli e dei castelli in Sicilia a dire di un lavoro di folklorie materiale.

Gli autori premati, questo anno secondo il parere della Giuria, hanno presentato due scritti che si segnalano per correttezza di metodo e per accurata conoscenza dei fenomeni studiati. Rinviamo il discorso sul lavoro di C. Asaro perché presuppone conoscenza precisa sul particolare aspetto del mondo medioevale da lui trattato, vogliamo qui soffermarci sul tema di scusso da M. Salamone nella sua tesi.

Dei movimenti profetici e messianici del Terzo Mondo si sono occupati in Italia i nostri etnologi prima fra tutti Vittorio Lanternari, che tiene la cattedra di Etnologia nella Università di Roma. Gli studi di questo etnologo sono la fonte primaria del lavoro di M. Salamone. Lo studioso di Bari ha più volte rilevato una precisa caratteristica dell'esperienza religiosa in se stessa l'attesa più o meno angosciata, della rigenerazione, attesa che costituirebbe una vera e propria variante sia della nostra cultura, e perciò della nostra religione, sia delle religioni del mondo non occidentale.

I movimenti religiosi di libertà e di salvezza dei popoli oppressi del Terzo Mondo sono — secondo il Lanternari — il risultato di un vivo desiderio di redenzione e di rinascita sociale, e trovano il loro germoglio nel terreno della crisi dei valori, crisi determinata nel Terzo Mondo dall'urto con la cultura occidentale. La tesi — per diversi aspetti originale di M. Salamone — sta nell'aver trovato anche nel mondo occidentale un pensiero ai movimenti profetici e messianici del mondo dei primitivi vale a dire, gli attuali movimenti giovanili degli hippies ai beats e agli stessi movimenti psichedelici che indubbiamente esprimono nella nostra presente società in crisi a volte incoscientemente, un chiaro desiderio di rigenerazione spirituale e l'ansia di un'attesa palinogenesi sociale. Anche nelle estreme e patologiche deviazioni del tossicomani, che rincorrono nella droga artificiale ed irrazionale i paradisi, l'autore vuole scorgere — e crediamo non forzatamente — un latente ed incosciente desiderio di evasione

dalla triste realtà quotidiana, un'affannosa ricerca di nuovi valori dello spirito, che la nostra società ha seppellito nel vortice del progresso materiale.

Eredi della cultura classica greco romana ci siamo sempre fregati del titolo di detentori di un modello di cultura superiore, universale. Oggi le mitiche mura di questi modelli sono crollate, grazie soprattutto all'opera di etnologi come De Martino e Cocchiari, i quali si sono battuti per un particolare concetto di umanità, che postula una continua Osmosi tra le varie culture, uno scambio continuo senza alterarne la sostanza di ciascuna di esse. Perciò non più assolutamente sicuri dei nostri valori e

tanto meno della nostra efficacia di modello universale, ci siamo decisi, un po' tardi in verità, a guardare il Terzo Mondo come facente parte di un tutto che trova il suo denominatore comune nell'unità della storia.

A questo punto, tolte le bende dai nostri occhi, è stato facile trovare e scoprire tra le varie culture relazioni e correlazioni, comunanze e somiglianze, bandendo definitivamente il concetto di cultura egemonica e guardando le altre culture come culture diverse dove non ci sia né vincitore né vinto, ma il perenne fluire di un'umanità in continuo movimento.

E quindi, nel vero, l'autore di questa tesi a stabilire un accostamento tra i movimenti profetici e messianici del Terzo Mondo, sorti soprattutto nel periodo del colonialismo, e gli attuali movimenti giovanili dell'occidente, e ad accogliere aspetti e motivi degli di considerazione, che ancora una volta possono aiutarci a comprendere meglio quella parte del mondo, che chissà perché abbiamo superamente soprannominato «Terzo»

Baldus

Ad Erice il primo Corso della Scienza e della Tecnologia dei terremoti

ERICE — Sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero dei Lavori Pubblici, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Ente Regione Siciliana, dell'Ente Nazionale Energia Elettrica e dell'Ente Nazionale Idrocarburi si è tenuto in Erice, dal 10 al 20 ottobre 1971 il Primo corso sulla scienza e la tecnologia dei terremoti dell'International School of Earth Sciences, che sarà diretto da Professor Marcello Carapezza dell'Università di

Palermo. Docenti di varie Università italiane e straniere terranno un ciclo di lezioni; su metodi moderni; per la stima del rischio sismico e sulle implicazioni; che il rischio sismico ha nei riguardi dell'ingegneria. Il Chiarissimo Professor M. Caputo, Direttore dell'Istituto di Geodesia dell'Università di Bologna, Soc. o dell'Accademia Nazionale dei Lincei ha parlato sul tema «Il rischio sismico».

Due anni di fatiche per sintetizzare un lungo giorno di brividi

Correremo a fianco dei piloti la dannata 24 ore di Le Mans

Il regista americano Lee Katzin, per rendere partecipe lo spettatore della corsa, durante le riprese di «Le 24 ore di Le Mans», ha impiegato le tecniche di ripresa (immagini e suoni) usate dagli astronauti - Steve McQueen l'attore-pilota nell'infernale carosello

Il giorno che ad Hollywood si sparse la notizia che Steve McQueen aveva convinto la CBS-Solar a produrre un film sulle 24 ore di Le Mans furono in molti, fra i registi di grido, a sperare di essere chiamati, ma la scelta cadde su un giovane, Lee Katzin che aveva dato prove strabilianti lavorando prima per la TV e poi per il cinema.

Dopo un lungo tirocinio come assistente alla regia televisiva era passato al cinema lavorando con Richard Brooks e Alfred Hitchcock. Finché nel 1965 firmò il suo primo lungometraggio intitolato «Brandead». Tornando subito dopo alla TV per realizzare ben undici episodi di cinque serie di successo.

Poi, come nelle favole, la grande occasione di girare un film del tutto particolare sul



Steve McQueen, durante una fase delle riprese di «Le 24 ore di Le Mans», verifica una inquadratura, con al fianco il regista del film Lee Katzin

mondo delle corse, con un protagonista dalla grinta di Steve McQueen, che, delle corse, appunto, è un patito dalla nascita.

Nel 1969 le riprese incominciano a Le Mans e vanno avanti per circa due anni, cioè fino a quando il film, nella sua interezza non convince McQueen la produzione e il regista.

Di film sulle corse se ne sono visti parecchi, fra cui «Grand Prix» che, mescolando elementi spettacolari a un rapido tentativo di analisi psicologica, appariva abbastanza convincente. Ma «Le 24 ore di Le Mans» vuole essere qualcosa di più completo e di più suggestivo. Chiediamo al regista di parlarci del suo film che, in questi giorni viene doppiato con cura, anche perché si tratta di una pellicola in 70 millimetri, che concentra allo spettacolo di cogliere con maggiore vivacità il rombante mondo delle corse e delle persone che si agitano intorno.

— Rispetto ad altri film, «Le 24 ore di Le Mans» cosa si propone di offrire di diverso, sul piano narrativo e spettacolare?

— «Le 24 ore di Le Mans» — ci dice Katzin — non è un documentario. È una trasposizione narrativa, con circostanze inventate e personaggi immaginari, nel quadro degli avvenimenti tipicamente inerenti alla corsa che si svolge, in un'atmosfera di festosità, in due giornate del mese di giugno di ogni anno, quando le auto più veloci e i piloti più abili del mondo automobilistico diventano un polo di attrazione per più di trecentomila persone, provenienti da tutti i paesi del mondo. Mentre questo gigantesco spettacolo scorre, le macchine da ripresa esplorano la per-

sonalità di alcuni piloti presi dall'entusiasmo e da molti timori, mentre tentano letteralmente di correre più del vento.

— E' vero che sono state usate tecniche di avanguardia per la ripresa delle immagini e per la registrazione dei suoni?

— Abbiamo impiegato le tecniche di ripresa sperimentate con successo nello spazio — sulla luna. Per esempio tre macchine da ripresa sono state fissate con sistema elettromagnetico su una Porsche 908 che partecipa alla corsa piazzandosi seconda. Questo obbligherà lo spettatore ad affrontare, insieme al pilota, i sorpassi più terrificanti alla velocità di 370-400 chilometri all'ora. In alcuni punti del circuito abbiamo piazzato macchine da ripresa che «superano» più di 600 fotogrammi al secondo. In questo modo gli incidenti, che sono stati ripresi con una durata reale di pochi secondi, verranno rivisti in sequenze di lunghi allucinanti minuti.

— Avete avuto incidenti durante le riprese? Incidenti mortali?

— Purtroppo è morto uno «Stuntman», uno specialista in cadute, oltre a ciò abbiamo messo fuori uso 14 Ferrari e 11 Porsche.

— Qual è la sua opinione, oggi come oggi, dopo aver girato «Le 24 ore di Le Mans», sul mondo delle corse?

— È un dannato mondo che è meglio ignorare se non si vuole finire stregati dalla velocità e dal gusto del rischio.

— Come si è trovato con Steve McQueen?

— Steve non ha solo sangue dentro le vene, ma carburante per lui la velocità è una necessità fisiologica (Herald Press Agency).

Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via

Una pagina nera della storia della religione nel secondo film di Ken Russell

Premiato, sequestrato, dissequestrato e osannato

«E da escludersi che la rappresentazione di un episodio storico, condotta nel so stanziale rispetto dei fatti, documentalmente tramandati, pur eseguita secondo la personale sensibilità dell'artista, e che investa un costume religioso superato possa essere ritenuta offensiva alla religione. Il film è un'opera d'arte e l'idea guida travalica i miti della rievocazione artistica, per assicurare a foga di letale, vivo palpitante messaggio».

Così si è espressa la magistratura milanese, che con provvedimento del G. I. ha disposto il dissequestro del secondo film del regista inglese Ken Russell *I diavoli*, sequestrato ai primi di ottobre ad Abbiategrasso.

Il film, che fra l'altro ha ricevuto il premio del sindacato dei giornalisti cinema-

tografici all'ultima Mostra di arte cinematografica di Venezia, è ritornato, pertanto, in circolazione integrale in tutto il territorio nazionale, compresa la nostra città, il cui effetto per gli amatori del cinema è stato di gradita sorpresa.

La vicenda si snoda nella Francia del XVII secolo divisa da una cruenta guerra di religione tra cattolici e protestanti e da mirigli e arrisismi politici. Difronte ad un sovrano, Luigi XIII, che frequenta contemporaneamente osservanti cattolici e mscerdenti, dedicandosi poco agli affari di stato, l'ambizioso cardinale Richelieu coglie il momento buono per condurre orrende persecuzioni contro i piccoli centri periferici che per la loro posizione strategica potrebbero sviluppare pericolosi sogni di indipendenza.

Loudun è uno di quest che è governato dall'abate Urbano Grandier, uomo dalla complessa personalità, ora dissoluto e sensuale, ora sensibile e legato alla sua missione, il quale oppone, una dura resistenza agli ordini di Richelieu. Di Grandier si è morbosamente innamorata, fino all'isterismo, all'abbandono dei freni inibitori, madre Jeanne degli Angeli, superiora del convento dell'ordine delle Orsoline, nonché tutte le monache dell'ordine religioso. Il dramma esplose subito dopo che Grandier sposa la bella Madeleine, scampata alla peste, matrimonio che gli compie, a suo modo di vedere non tanto per desiderio della carne alla quale non rimane estraneo, quanto per professare ai mortali l'amore lasciato come messaggio da Dio. Del resto agguato comporta

mento dell'abate ne approfitta un emissario dell'ambizioso cardinale il quale, per occupare Loudun incrimina Grandier di eresia. Nei dia bolici piani di Richelieu sono coinvolte le monache le quali, minacciate a loro volta di morte sul rogo, si prestano al terribile giuoco facendo credere di essere invasate dal demone ad opera di Grandier e, di conseguenza, la sciandosi sottoporre a crude li esorcismi.

Al fine di ottenere una piena confessione, di un reato che non ha commesso, anche Grandier viene sottoposto a disumani supplizi e dopo un irregolare processo viene condannato al rogo come nemico della chiesa per avere profeso idee blasfeme, perniciose ed esecrande.

Chi ha visto *L'altra faccia dell'amore* sicuramente ha

ancora viva la sequenza bellissima del vagono letto durante la quale la sposa di Calocovski ricorre a tutte le sue arti femminili per risvegliare i sensi della fragile sussualità del marito, ebbene, quella scena, stilisticamente perfetta, e niente paragonando a quelle de *I diavoli*. Il film, realizzato con un crudo realismo, decisamente sciocante, e pieno di sequenze artisticamente valide e roghi della peste, le empie visioni della superiora nelle quali i simboli religiosi; si prestano al gioco della fantasia macerata dai sensi; i corpi «spezionati» dagli atroci strumenti dei frati e sorcisti; la violenta lotta erotica tra le suore e i torturatori, le inenarrabili torture fatte a Grandier, la più impressionante delle quali rimane quella della puntura

della lingua, queste ed altre sono le componenti essenziali di un ossessivo, lugubre, affresco dove Ken Russell tocca l'apice del suo stile dissacratorio.

Difficilmente il cinema, affondando il bistrui in una comunità religiosa, avvisa messo a nudo in maniera così violenta false credenze, desideri repressi, e descritto ambienti dominati da isterismo e follia degenerante.

Ma *I diavoli* è pure un messaggio attuale. Grandier è un prete contestatario a modo suo crede nell'amore, in una religione più vicina all'uomo, che parte anzi dall'uomo, crede nella libertà e nell'umanità della città contro il potere centralizzato vagheggiato e perseguito con ogni mezzo da Richelieu ed è per questo uomo scomodato che va eliminato. Strumentalizzando elmi

lione e fanatismi, usando in modo sacrilego la religione, il potere condanna Grandier per sacrilegio. Le bugie del diavolo dice Grandier, compromettono gli onesti.

Tutto questo viene raccontato in una atmosfera allucinante, e ne viene fuori una opera possente, vigorosa, gigantesca collocabile fra le migliori che si siano realizzate in questi ultimi anni.

A dare efficacia al contenuto del film contribuisce in maniera encomiabile la fotografia a tinte forti, la scenografia con costruzioni volutamente di cartone, gli effetti di luce a lama e, infine, le inappellabili, corrosive interpretazioni del corpulento Oliver Reed (Urbano Grandier) e della fragile Vanessa Redgrave (la madre superiora dal viso d'angelo e dal corpo deforme).

RIPORTI

PROGRAMMI

(segue dalla prima)

teralmente vissuta nelle molte e lunghe crisi di governo. Sicché la proposta di legge assume una funzione cautelativa per il futuro, ma dimostra anche che non si nutre eccessiva fiducia che le cose possano, finalmente, andar meglio senza gravi inceppi.

Abbiamo già detto che si tratta, a nostro avviso, di una coincidenza cronologica casuale ma il fatto è indicativo della scarsa credibilità verso le istituzioni che non hanno dato, nel passato, nessuna garanzia di efficacia junzionaria.

Abbiamo voluto, in questo nostro breve scritto, imitarci alle poche considerazioni e sposte abbiamo voluto esmer, dal datangaro, sul programma esposto dall'on. Fasino chi vuole più leggerlo altrove, mentre noi vorremo vedere i fatti, che ci auguriamo vengano presto, e corposi a smentire il nostro scetticismo.

Siamo lieti, intanto, che il governo sia stato, finalmente ricostituito nella Regione Siciliana e l'elemento condizionale di ogni realizzazione nella vita politica economica e sociale dell'isola, non è, però, l'elemento determinante se non è accompagnato da volontà operosa e da convergenza di intendimenti. Lo vedremo, dunque, all'opera e potremo giudicare delle opere su esse seguiranno ai programmi formulati e agli impegni assunti. Ma, oggi, è troppo presto per esprimere plausi o anche semplice soddisfazione. Il cammino da percorrere per recuperare il tempo perduto è assai lungo, come assai lungo è quello necessario a sollevare la Sicilia dal suo stato di depressione e ad accorciare il divario che la separa dalle regioni più fortunate, più ricche, più produttive per disponibilità di mezzi ma anche per merito di uomini.

È il caso di osservare che quanto più scarsi sono i mezzi tanto maggiore è il merito degli uomini, e delle organizzazioni politiche, delle quali essi sono espressione, se riescono a realizzare i propositi, a mantenere gli impegni, e a soddisfare le attese?

DICHIARAZIONI

(segue dalla prima)

ra, si è svolta tra molte difficoltà e ripieghi, in una situazione normale ed assurda, che meriterebbe denunce per omissione di atti di ufficio non nei confronti del Presidente della Regione ma del Ministero della Pubblica Istruzione e della sua burocrazia.

V'è poi la relazione dell'antimafia su questo nostro ramo di amministrazione. È una pagina amara e ritengo anch'io che meriti, pur se ci sono parecchie attenuanti, non ul-

PROGRAMMI

(segue dalla prima)

l'opera legislativa del l'Assemblea nelle trascorse legislature non nell'ultima.

Non abbiamo, tuttavia, ve li piaciuti da sfendere su niente e su nessuno. Il Governo della Regione, l'Assessore Muciccioli, hanno collaborato egregiamente con l'antimafia L'Amico Cangialosi, farà il resto con decisione, tagliando dove c'è da tagliare.

Puo contare in questa azione non solo sulla piena solidarietà del Presidente della Regione, ma di tutti i colleghi della Giunta di Governo?

Anche il settore della sanità va rilanciato.

Innanzitutto, ha rilevato la necessità dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia cui si dovrà pervenire di intesa con gli organi del governo centrale. Quindi ha preannunciato l'avvio di adeguate iniziative per il recepimento della legge nazionale ospedaliera per superare i taluni ostacoli che si sono frapposti all'intervento della Regione in questo campo.

Il presidente della Regione ha reso noto che tra qualche giorno il governo presenterà un disegno di legge recante provvedimenti anticongiunturali per far fronte ai problemi più immediati e proporrà nuovi interventi per le zone terremotate. Dei pari si ripromette di integrare le provvidenze statali per le zone della Sicilia colpite di recente dal terremoto. Tra i punti qualificanti del programma della nuova giunta figurano poi: la mobilitazione delle risorse disponibili e l'accelerazione della spesa. Queste iniziative vanno collocate in un quadro più generale quello cioè di una decisa azione da svolgere con le altre regioni del Sud, per determinare una nuova, più efficace politica in favore del Mezzogiorno.

La Giunta di governo si è riunita ieri sera per approvare il disegno di legge contenente misure anticongiunturali e quello per il settore ospedaliero. E' stato anche iniziato lo studio per progetto di bilancio per il 1972 predisposto dall'assessore Mattarella.

GROTTA MANGIAPANÈ

(Segue dalla prima)

sempre state meta di turisti, di curiosi e di studenti, mai però — come si può non denunciare — hanno richiamato l'attenzione delle autorità, sempre troppo impegnate a risolvere le loro beghe politiche che, spesso, nulla hanno a che vedere con i problemi di interesse collettivo.

In considerazione della scarsa sensibilità verso questi problemi, non ci resta che avanzare una proposta: un settimanale locale ha recentemente annunciato che a Verona una giuria costituita da architetti, scrittori e giornalisti di fama nazionale (Nervi, Montale, Montanelli) presieduta da Mario Solmi ha indetto un originale concorso — il "Premio Prora" — che vanta già un lustro e un apprezzamento da parte del "Fondo Mondiale per la Natura" in quanto ha lo scopo di contribuire alla difesa ed alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale italiano. Per la provincia di Trapani si può benissimo segnalare questo caso tanto una pergamena nera sarà il giusto riconoscimento per chi ha contribuito a deturpare l'Italia. Chi lo sa se i criminali della ecologia trapanese non vinceranno il primo premio? In tal caso dovremmo dividerlo con l'autorità "incompetente".

Non frastuono la nostra segnalazione potrà essere utile alla sezione trapanese di "Italia Nostra".

AEREOPORTO

(Segue dalla prima)

te a Cervia e al quale ebbe l'onore di partecipare in rappresentanza del Consiglio Provinciale assieme al collega Avv. Consentino, ritenendo che se si voglia sul serio, e non a chiacchiere parlare di "decollo" socio economico e civile delle tormentate popolazioni del Belice e della provincia tutta occorre con estrema urgenza affrontare la soluzione, anche nel senso indicato sopra delle infrastrutture di fondo di cui in atto ne la martoriata Valle del Belice né l'intera astitica provincia trapanese dispongono. L'interpellante è certo che il Sig. Presidente della Provincia vorrà, con la sensibilità dimostrata perfino in altre importanti occasioni, accogliere l'istanza delle popolazioni trapanesi, di cui il sottoscritto con la presente in terpellanza ritiene di essersi reso interprete, seppure modesto. Avverte il dovere, comunque, di significare al Sig. Presidente della Provincia che, ove Egli non ritenesse di accogliere rendendosi interprete sollecito ed autorevole presso le autorità competenti, tali legittime ed indegnavi esigenze delle popolazioni trapanesi si vedrebbe costretto a termini di regolamento e di legge a trasformare l'interpellanza in mozione in maniera da provocare sul delcato ed importante argome-

PROGRAMMI

(segue dalla prima)

to l'autorevole, e certamente favorevole pronunziamento del Consiglio Provinciale.

Chiede che la presente interpellanza venga trattata nella prima seduta del Consiglio e ringraziando, porgo cordiali ossequi.

Castelvetro, 10-9-1971
Luciano Messina
consigliere provinciale

NUOVA DIRIGENZA

(Segue dalla prima)

Del nuovo consiglio regionale fanno parte i professionisti Dante Angelini, Domenico Ardizzone, Angelo Arisco, Oreste Barletta, Anselmo Calaciura, Antonio Calvino, Bruno Carbone, Vincenzo Ciancimino, Vittorio Consoli, Giuseppe Fava, Orazio Ferrara, Etrio Fidora, Lucio Galluzzo, Vittorio Lo Bianco, Aldo Magnano, Giuseppe Messina, Gianni Pietrosanti, Luigi Pesennenza e Mario Rosolino, e i pubblicisti Pasquale Blundo, Giuliano Consoli, Giorgio De Cristoforo, Saverio Lajacona, Letterio Mercurio, Arcangelo Palermo, Nanni Stancanelli, Mario Vannini e Gaetano Zappalà. Fra questi, oltre al segretario e al vicesegretario, sono stati chiamati a far parte della giunta esecutiva professionisti Ardizzone, Barletta, Calaciura, Fidora e Prestimenza, e i pubblicisti De Cristoforo e Vannini.

Sono stati eletti infine i componenti del collegio dei probiviri e di quello dei sindaci. Del primo fanno parte i professionisti Aldo Costa, Manlio Graziano, Albino Longhi, Livio Messina e Marcello Sofia e i pubblicisti Antonino Gringeri, Silvestro Stazzone, Vito Calarelli e Domenico Zaccaria. I membri del secondo sono i professionisti Francesco Crispi, Franco Gaetano e Giuseppe Berluccio (supplente), e i pubblicisti Salvatore Cassara e Gaetano Messina (suppl.).

CAOS AL PATRONATO

(Segue dalla prima)

rie di successi registrati dal "Centro di Documentazione Pedagogica", organismo da lui fondato e diretto.

Oggi la nobiltà del suo comportamento ed il concerto unanime dei consensi ce lo rivelano sotto una nuova luce alle sue indiscusse doti professionali e di cultura si aggiungono le qualità dell'operatore assistenziale. Oggi il direttore Ferreri è una personalità che si è imposta all'attenzione dell'opinione pubblica trapanese la quale non può e non vuole rinunciare all'apporto delle sue qualità e delle sue capacità al servizio della scuola e dell'assistenza scolastica.

Il dovere di cronisti ci impone di riferire una voce che ha circolato insistentemente in questi giorni dietro i motivi ufficiali delle dimissioni ce ne sarebbero stati altri. Si dice che si sarebbe dovuto procedere a modificare la composizione del C.d.A. senza attendere la scadenza, davanti alla comprensibile riluttanza di chi doveva dare dati, disposizioni e a chi doveva eseguire, per timore che il fatto si prestasse a malevoli interpretazioni, il presidente avrebbe voluto togliere d'impaccio tutti con le sue dimissioni.

Ci si attende in questi giorni una parola chiara da parte del Consiglio Scolastico Provinciale. Se, come pare scontato, si procederà allo scioglimento del C.d.A. se si confermerà che le dimissioni hanno avuto il solo fine di evitare turbamenti nella regolarità della erogazione dell'assistenza, se non emergerà alcun elemento di demerito nella gestione dell'Ente e un elemento che potrà dimostrare privo di fondamento le dimissioni secondo chi la vicenda presenterebbe un risvolto riferibile a fatto personale. Dato per buono che il rappresentante dell'autorità scolastica in seno al prossimo consiglio non possa essere un direttore nessun motivo plausibile giustificerebbe una sostituzione per l'ordinaria amministrazione e l'interruzione nella continuità fino alla ricostituzione del Consiglio.

CRISI

(Segue dalla prima)

va elettorale amministrativa del marzo 1972 ed il partito

Calcio Serie «D»

Trapani - Juve Bagheria: 2 - 0

La prova del fuoco

Le prossime cinque gare (Akragas, Enna, Cantieri Navali, Ragusa e Marsala) metteranno in evidenza le reali possibilità della squadra granata di aggiudicarsi il campionato

L'unica cosa di interessante scaturita dalla gara di domenica scorsa è, a nostro avviso, il ritorno al gol di Sorrentino. Per il resto nulla di positivo da sottolineare oltre naturalmente al risultato finale.

Il Trapani continua a vincere ma convince sempre di meno. Le assenze di Celano e Stanisci giustificano solo in parte la prova incerta di domenica scorsa. E' stata una gara incolore soprattutto nel gioco di granata sono stati incapaci di imporre il proprio

modulo ad avversari poco convinti delle loro stesse possibilità. Gli uomini di Bongio vanni in verità hanno cercato con caparbità un sistema di gioco che permettesse loro di superare lo sbarramento difensivo bagherese, ma non sono riusciti a trovare quegli schemi elementari che avrebbero dovuto smarcare le punte in area. Al Trapani è mancata questa capacità e la vittoria si deve solo alla volontà encomiabile con cui i granata hanno cercato il risultato a tutti i costi e, per questo spirito di abnegazione, hanno meritato ampiamente il lungo applauso a fine gara.

L'errore più grosso commesso da Trapani è stato quello di innervarsi alla premeditata condotta di gara alquanto fallosa dei bagheresi, tollerata peraltro da un arbitro poco propenso ad applicare alla lettera il regolamento. Il Trapani ha così perso la bussola, dopo essere andato in vantaggio ha subito la rabbiosa reazione degli avversari, tirando poco o niente in porta balbettando a centro-campo e lasciando dei vuoti macroscopici in difesa. Gli attaccanti nerazzurri hanno in fatti molto da rimproverarsi per aver sbagliato clamorosamente le numerose pallorolate create non dai loro centrocampisti ma dalle entrate a vuoto dei difensori granata.

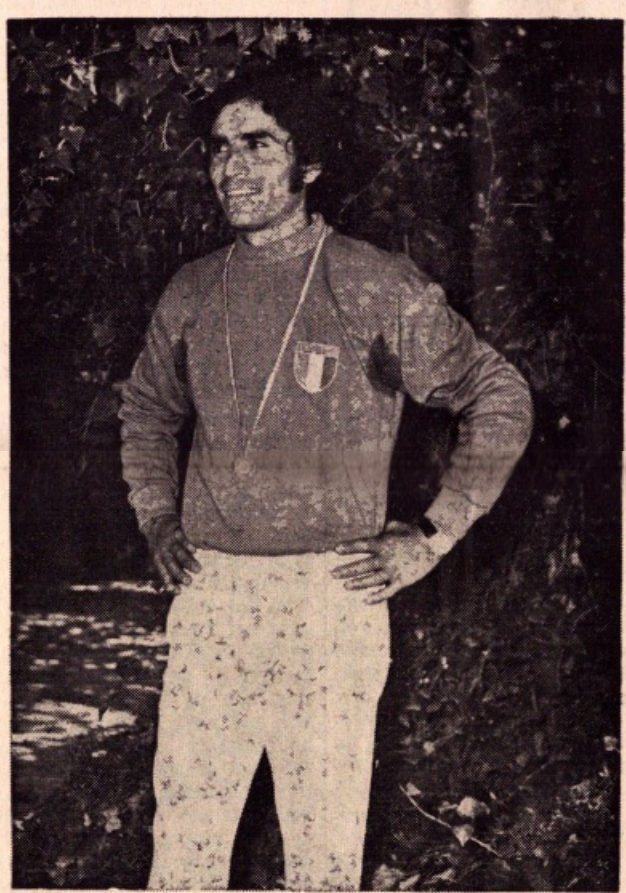
Una gara balorda dunque, sicuramente la più brutta tra quelle giocate quest'anno dal Trapani. Bongiovanni nel corso della settimana avrà di che lavorare per ricucire le smagliature verificatesi nella sua squadra.

Domenica il Trapani affronterà la dura trasferta di Agrigento e non potrà certo permettersi di sbagliare come nella gara con la Juve Bagheria. Sarà uno scontro diretto fra due contendenti alla vittoria finale ed i granata non debbono assolutamente perdere perché è proprio da questi confronti diretti che si costruisce la promozione.

Il calendario riserva ora al Trapani un forcing terrificante, le squadre che andrà ad affrontare nelle prossime cinque settimane sono tutte fra le più blasonate e non nascondono le proprie mire al successo finale. Si tratta di Akragas, Enna, Cantieri Navali, Ragusa e Marsala. Gare difficilissime dunque ma i granata debbono uscire a testa alta da questa serie di confronti diretti, sarebbe come aver superato la prova del fuoco.

BOCCE Categoria «A»

Enzo Culcasi campione italiano di «singolo»



Il trapanese Enzo Culcasi qualificatosi campione italiano di bocce, specialità «singolare»

La notizia della vittoria di Enzo Culcasi ai campionati nazionali di bocce ci è giunta in redazione di sorpresa. Una notizia che ci ha dapprima sbalorditi e poi riempiti di gioia.

Che Trapani abbia un campione italiano non è cosa di tutti i giorni. Negli ultimi anni, dopo la vittoria di Alesi ai campionati del mondo di tiro a volo, ci aveva provato il regalarista D'Angelo a raggiungere gli allori di campione italiano ma purtroppo senza molta fortuna. Adesso è salito alla ribalta Enzo Culcasi ed il suo successo ha un valore immenso perché finalmente non si tratta del solito exploit del singolo appassionato ma bensì della vittoria di tutti coloro, e sono tanti, che in questi ultimi anni hanno cambiato nel trapanese il volto del gioco delle bocce, trasformandolo da un hobby domenicale di pochi ad uno sport di massa. Enzo Culcasi è venuto fuori infatti da una rigida selezione di veni campioni, cresciuti in questi ultimi anni a Trapani per merito di una campagna dapprima tendente ad avvicinare le masse a questo sport e quindi a migliorarne il livello tecnico.

Nel complimentarci con Enzo Culcasi per la brillante affermazione conseguita, con sentite di rivolgere un affettuoso pensiero ed un sentito grazie ad un caro amico, a Mimmo Zagona. Se finalmente un bocceista del Sud è riuscito a detronizzare gli idoli della Lombardia e del Veneto ciò lo si deve in gran parte all'operato infaticabile svolto negli ultimi anni da questo grande sportivo.

F C Franco Cammarasa

Prima Categoria Girone «E»

Chi vincerà?

Siamo appena alla seconda giornata di campionato e già la classifica generale è andata sbilanciandosi: assumendo una fisionomia che, se è lecito azzardare previsioni, potrebbe essere il prototipo della classifica di quest'anno.

Infatti, al Salemi, che lo scorso anno stravinse il torneo, è succeduta una compagine palermitana che è a punteggio pieno con 4 reti segnate e i sola subita LAMNU di Palermo ha infatti tutte le carte in regola per aspirare alla promozione anche se dovrà fare i conti con squadre che hanno fatto di questo l'anno della rivale. Lo Sciacca anch'esso a punteggio pieno, dopo la buona prestazione dello scorso anno ha non ce la fa aspirazioni mentre l'Olimpia di Ribera forte di una

esperienza notevole e di una buona impostazione tecnico tattica, tenterà di dare qualche dispiacere alle più titolate. Insomma, un'outsider vincente.

Le altre squadre dovrebbero militare per delle soddisfazioni da raccogliere sui campi di gioco ed in attesa di tempi migliori.

Chi invece avrà problemi, e di quelli grossi, la Fulmine, lo Spartacus la Costa Gela. Dovranno accanitamente lottare per non retrocedere.

Sarà questa una lotta bella, almeno agonisticamente, quanto quella per la promozione. Ma chissà che da qualcuno delle squadre non ciate non venga fuori una sorpresa. D'Altronde, l'espallone è rotondo.

Salvatore Morselli

BASKET Serie B Femminile

Il 21 novembre il via alle ostilità

Il 21 novembre prossimo si alzerà il sipario sul Campionato di Serie B femminile di pallacanestro e la Velo Trapani si prepara fin d'ora ad affrontarne le asperità.

Quest'anno la serie B è stata suddivisa in quattro gruppi: i cosicché la squadra trapanese dovrà misurarsi contro le forti compagini campane quali l'Avellino ed il Maddaloni che non mancano certamente di esperienza e di capacità e le siciliane Palermo e Messina, non ultime arrivate, senza contare le altre.

Nelle file granata si noteranno l'assenza di Lidia Graziano che sarà sostituita da Pinella Calandro rimasta fuori un periodo di tempo per motivi di lavoro. Ad ogni modo le veterane potranno contare sull'apporto delle nuove leve che hanno partecipato al Campionato nazionale allieve giungendo con successo fino alla fase interzonale svoltasi a Cosenza. Ed è stata per pura pignoleria se le ragazze non sono andate al di là di ogni sperato risultato.

Mollura Antonella Cardella, De Maria, Salvo, le sorelle Vincenza e Nella Gianni, Aiello, Rimpici, Curatolo, Ianni Fortunati, che facevano parte della comitiva si sono distinte egregiamente contro le agguerrite colleghe.

Angelo Grimaudo

Obiettivo sulla «D»

La quinta giornata di campionato è trascorsa liscia come l'olio, senza sussulti o sorprese di sorta. Tutte le previsioni della vigilia sono state rispettate, nessuna squadra è riuscita a vincere in trasferta mentre si continua a segnare molto poco, segno evidente di quanto dura sia la vita per gli attaccanti del girone. Le difese d'entano sempre più ermette che ed ogni squadra mira innanzitutto a non perdere.

La difesa più solida, malgrado le incertezze di domenica, rimane quella granata mentre la più perforata è quella dell'Avola anche se ha disputato una partita in meno. Le compagini ancora imbattute sono il Trapani, il Cantieri e la Nissa. Quest'ultima sia rinvengono molto forte e domenica ha piegato l'ex-capitolina Ragusa. La matricola Misazzo continua a stare a contatto con la posizione di testa, ha rifilato ben quattro goals alla Folgore e attualmente il suo attacco è il più prolifico del girone.

A parte il Trapani, le altre squadre del trapanese non hanno vinto ma buone notizie sono giunte da Palmi dove il Marsala è riuscito ad imporre il nulla d' fatto ai grintosi neroverdi sfiorando perfino il colpo grosso. Le notizie liete riguardano più che il risultato, il gioco pratico della compagine azzurra. Una prova guardata che fa ben sperare per il futuro. Domenica il rientro di Peronace dovrebbe confermare questa ritrovata vitalità e per il misidiosa Nissa ci sono poche probabilità di cavarsela ancora una volta con un risultato a suo favore.

Il Marsala ha gettato al vento un punto preziosissimo pareggiando fra le mura amiche con la Leonzio. Un passo falso davvero imperdonabile per questo Marsala ancora alla ricerca di un modulo valido per ben figurare in serie D. Non sappiamo fino a che punto possa risolvere i problemi della squadra di Raffin, è certo comunque che per non retrocedere occorre lottare senza risparmio di energie. I canari dovranno intanto sostenere la stessa trafila di gare difficilissime a cui sarà sottoposto il Trapani. Il calendario vuole infatti che le squadre che affrontano il Trapani si cimentino con la Marzara. Lo stesso avviene per la Folgore che dovrà gareggiare con le compagini affrontate dal turno precedente dal Marsala.

F C

Il "Banco di Roma" eliminato dal Torneo Lupa Capitolina

A testa alta

Brillante tutta è stata la difesa buona pure le punte che, non assistite dalla fortuna, han visto sfumare d'un soffio le poche occasioni create.

Un grave incidente al valo rosso evocò Bertolino (46 anni), risoltosi poi felicemente, frenava gli entusiasmi del cocentolino che uscivano dal campo fra gli applausi calorosi del discreto pubblico (da non dimenticare la concomitanza del incontro Italia Svezia).

Ottimo l'arbitraggio del palermitano Accursio.

Aldo Pisceddu

Trapanesi, l'orgoglio siciliano e l'ardore della battaglia hanno limitato ad un onorevolissima sconfitta quella che nelle previsioni poteva essere una disastrosa debacle. Erce della giornata è stato lo strepitoso portiere Loago che con i suoi interventi acrobatici ha salvato la porta trapanese dall'infuriare degli attaccanti avversari. C'è il lavoro del n. 5 Coccia E che annullava, fin quando un incidente non menomava la sua prestazione, l'attaccante Malerba — che forte della sua esperienza di «ex» — poteva segnare al 20' il gol della vittoria per la sua squadra.



La squadra trapanese del «Banco di Roma»

IL FARO

Direzione - Redazione Amministrazione TRAPANI Via B. Bonaiuto 20 Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuaio	L. 3.000
Sostenitore	» 10.000
Benemerito	» 20.000

Conto Corr. Post. 7/3254

Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis

Pubblicità non superiore al 70%

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a «IL FARO»

Via B. Bonaiuto 20-22 Trapani

PUBBLICITA'

Commerciali, concorsi, aste, capitali L. 200 m/m, Professionali L. 100 m/m, Finanziari, legali, giudiziari L. 500 m/m, Necrologi L. 250 m/m, Cronaca L. 100 m/m

ECONOMICI

Domande di lavoro L. 50 p. p., Nozze, culle lauree, onorificenze, professionali L. 100 p. p.

Tipografia Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani